

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00525517
ESC - Ente schedatore	S122
ECP - Ente competente	S122

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	stolone
OGTN - Denominazione /dedicazione	Stolone del Volto Santo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LU
PVCC - Comune	Lucca

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
------------------	-------

<b>LDCN - Denominazione</b>	Museo della Cattedrale
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	LU
<b>PRVC - Comune</b>	Lucca
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	cattedrale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa di S. Martino
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1300
<b>DTSF - A</b>	1387
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	fonte archivistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega lucchese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ sbalzo/ cesellatura/ traforo/ bulinatura/ fusione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISV - Varie</b>	edicole: 20 x 11
<b>MISV - Varie</b>	figure: 7/8 x 7/8
<b>MISV - Varie</b>	Madonna: 22.1
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Le numerose e pesanti ridorature hanno spesso offuscato la cesellatura. Una delle edicole è stata rifatta in seguito al furto del 1951. Rifacimenti a fusione riguardano anche alcune delle parti architettoniche nelle quali si riscontrano anche ammaccature e perdite parziali. L'attuale montaggio non rispetta l'ordinamento originario.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Il fregio del Volto Santo consiste in due fasce orizzontali in argento

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	sbalzato, cesellato e dorato che orlano la veste nella parte superiore ed in quella inferiore, unite da uno stolone centrale. I tre pezzi sono completamente percorsi da venti edicole includenti busti di Santi e definite nella parte inferiore da una parapetto poggiante su peducci e traforato a rosette quadrilobe, inframezzate da balaustri. I Santi, fissati mediante linguette, sono collocati su uno sfondo a ramages cesellato e bulinato ed affiancati da pinnacoli sorreggenti piccole statue, la copertura è definita da tre tre timpani traforati sovrastati da baldacchino. Nella fascia superiore sono sei edicole, otto in quella inferiore. Lungo lo stolone, partendo dall'alto, sono raffigurati Cristo, quattro Santi e la Vergine con il Bambino a figura intera; tranne San Pietro e San Paolo, collocati ai lati della Madonna, i santi sono privi di attributi che li identifichino.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 F 4 : 11 F 25 : 11 H (GIOVANNI EVANGELISTA) : 11 H (...) 0) : 11 H (PIETRO) : 11 H (PAOLO) :
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	PERSONAGGI: MADONNA, BAMBINO, GIOVANNI EVANGELISTA, SANTI, SAN PIETRO, SAN PAOLO
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto la statua della Vergine
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Restaurato A.D.S. MDCCCL
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sul retro dello stolone
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Il nob. il Sig. Federigo Cittadella come Operaio di Santa Croce fece accomodare e ridorare da Francesco Rispoli Napoletano l'anno 1795.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sul retro dello stolone
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Il cap. di S. Martino fece restaurare e dorare di nuovo nell'anno 1850 da Pietro Casali e Sebastiano del Bianco
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sul retro dello stolone
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Ripulito da me Pier Antonio Martini di Lucca il 1824
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sul retro dello stolone

<b>ISRI - Trascrizione</b>	Ripulita da Michel Angelo Vambré l'anno 1723
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sul retro dello stolone
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Dorata in bottega Favilla il 1930 Restaur. nella medesima bottega dopo il furto e il ritrovamento del 1951
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sul retro dello stolone
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Si net. nel 1696 in botte.a di Gi.ni Vambré fiamme.go
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sul retro dello stolone
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Si netto nel 1663 in botte.a di Contro e Masuchi et il 1651 indorò Ambrogio gianni Feziante
	<p>Secondo la tradizione la tunica della statua del Volto Santo presentava vari ornamenti in oro, che alla fine del Trecento si presentavano in pessime condizioni. Allo scopo di sopperire alle vecchie e rovinate decorazioni, furono chieste sovvenzioni al comune di Lucca, che, in data 23 agosto 1382, concesse 100 fiorini doro, del tutto insufficienti all'impresa (ASLu, Consiglio di Stato, 1382, 23 agosto). I soldi furono assegnati al banchiere Giovanni Cagnoli e al mercante Bartolomeo Balbani per "reaptatione et ornamentis beati Vultus Sancti" (ASLu, Camerlengo Generale). Poco più tardi lo stesso Cagnoli paga all'intermediario Stefano Rosso da Pisa 254 fiorini. L'opera risultava già compiuta nel febbraio del 1834. Benché le botteghe di oreficeria lucchesi fossero molto attive, fu coinvolto un artista straniero. A testimonianza di ciò il fatto che il pagamento fosse stato effettuato tramite un intermediario finanziario, identificato con Stefano Rosso da Pisa. Probabilmente l'opera fu realizzata a Pisa, come ci attesta anche l'analisi stilistica effettuata dalla Baracchini, la quale, insieme al Caleca, aveva già notato caratteri iconografici e stilistici peculiari alla scultura di Nino Pisano e dei suoi seguaci più stretti. Tra i possibili candidati riconosciamo Piero di Enrico da Alemagna, detto anche Piero d'Arrigo tedesco, orafo originario di Basilea e attivo a Lucca tra 1373 e 1375. In occasione della doratura effettuata da Mario Favilla nel 1930, che comportò anche lo smontaggio dell'opera, furono eseguiti una serie di disegni di particolari dello stolone, tra i quali quello della perduta Madonna del manicotto. I disegni sono ad oggi conservati nella bottega di Nello Giovacchini. La Madonna, rubata nel 1951, fu poi sostituita con la copia di un'altra figura della cinta, ma il disegno ci permette di identificare nella figura parallela il San Giovanni dolente. Indipendentemente da ciò, la figura della Madonna ci ricorda l'analogia figura della Madonna della predella dell'altare di San Jacopo realizzato da Piero di Enrico da Alemagna a Pistoia, a testimonianza della consonanza stilistica e quindi della probabile</p>

## NSC - Notizie storico-critiche

paternità dell'artista su alcune statue dello stolone. È interessante notare come la sacralità induca spesso al riuso degli elementi più antichi e talvolta alla loro riproduzione, fedele, ma non priva di un intento di aggiornamento. Alla fine del Trecento risalgono le 22 edicole, i fondi e le riprese a ramages, che Baracchini e Caleca avevano ricondotto a maestranze affini al maestro del Dossale del battistero di Firenze, mentre avevano attribuito i pinnacoli ad un seguace del maestro della croce dei Pisani. Non sappiamo quanto, con tale nuovo intervento, sia stato recuperato delle parti più antiche e quanto rifatto ex novo, certo è che molte delle figure di Santi appaiono improntate su caratteri analoghi a quelli della Vergine dello stolone, anch'essa ricondotta da Baracchini e Caleca al maestro del dossale di San Jacopo. Ad esempio il Santo papa nella prima nicchia a sinistra del fregio superiore, il Santo vescovo dell'ultima nicchia a destra ed i due Santi giovanili (III nicchia del fregio superiore e Idi quello inferiore), presentano volti costruiti in maniera identica a quello del Bambino. Mentre la Vergine ed alcuni Santi hanno una definizione completa della testa, altri costruiti solo sulla parte anteriore, sono stati palesemente realizzati in contemporanea con le nicchie architettoniche, pensati per una loro collocazione all'interno di esse. Molte delle figure entro le edicole si presentano incongruenti rispetto alle edicole, certamente realizzate alla fine del XIV secolo. Si evince in modo chiaro dal modo in cui esse sono inserite nelle edicole e soprattutto dal grado di finitura che riguarda anche parti non visibili, al punto da far immaginare che, se fossero state realizzate appositamente, sarebbero state, come è presumibile, rifinite solo nei punti visibili. Pilastrini e baldacchini rimandano al dossale del battistero di Firenze, che, allogato nel 1366, fu completato da Leonardo di S. Giovanni e Berto di Geri, e infine da Cristoforo di Paolo nel 1387. Evidentemente quindi le edicole dello stolone prendono a modello un esempio assolutamente coevo. Interessanti sono anche le statuine poste a coronamento delle edicole, giudicate, di poco successive alle stesse edicole: esse rammentano le aggiunte poste a coronamento della croce dei Pisani, ai quali sono anche legate da un punto di vista stilistico. Rammentiamo che molto acceso è stato il dibattito circa la realizzazione dell'opera e le sue stratificazioni; addirittura nel 1991 Concioni ha ipotizzato che lo stolone debba essere identificato con quello rubato il 25 gennaio 1373 dal priore del monastero agostiniano di S. Maria di Fregionaia, poi modificato tra 1382 e 1384: le due opere appaiono estremamente affini anche nelle descrizioni del fregio dell'ampia documentazione riguardante il furto. Continua nelle annotazioni

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAA - Autore**

Ghilardi Lucio

**FTAN - Codice identificativo**

SBAPPSAELUMS\_32555

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata



<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTD - Data</b>	1382, 23 agosto
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTD - Data</b>	1384, 19 febbraio
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTD - Data</b>	1638, 15 gennaio
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTA - Autore</b>	B. Beverini
<b>FNTD - Data</b>	1665 apr. 19 post - ante
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTD - Data</b>	1795 ag. 18
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTD - Data</b>	1850 sett. 7
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ridolfi E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1882
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000959
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 153-154
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	n. 608
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Belli Barsali I.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1970
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000102
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 72
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Baracchini C./ Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1973
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000122
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 143, 64-66
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CSM00019
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 82-83
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	A. R.Calderoni Masetti-S.Carobbi-G.Grillotti-P.Sodini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CSM00021
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 144-150
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Graziano Concioni ; Claudio Ferri; Giuseppe Ghilarducci
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CSM00022
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 17-28
<b>BIL - Citazione completa</b>	..est vestitus drappo serico habens frigium, in medio cum opere argenteae in quo sunt capita prophetarum et Apostolorum distincta eleganti artificio, Pars a frigio supra est lignea, in inferior est vestita raso nigro... habet in capite diadema cum corona et tam in dicta corona quam in frigio, quo cingitur et discendi usque ad pedes et extremitatem vestium sunt infixi nonnulli lapilli, qui tamdum non videtur esse multi valoris. Frigium ipsum cum esset iam decoloratum et deturpatum in proxima ultim



<b>BIL - Citazione completa</b>	BSL, Ms. 1875 B. Beverini "Vita di S.Agnese" contiene : " Il pellegrino guidato (...) Lucca"1665 apr. 19 post - ante 1686 (morte di B.Beverini) ( per Donati 1669 ca.) "Gli ornamenti che la pietà e generosità de' Cittadini hanno fatti intorno a questa divina Imagine, sono molti, e di gran consideratione. Intorno alla Croce fino alle ginocchia gira un grand'arco d'argento lavorato all'antica, dal mezzo fino a piedi scorre una tunica di velluto nero, quale è cinta con un cingolo d'argento, che cade
<b>BIL - Citazione completa</b>	1795 ag. 18 Pagamento all'argentiere Francesco Rispoli "per aver accomodato e ripulito vari pezzi di argento dell'Abito del Volto Santo " (descrizione dettagliata dell'intervento ) Ricevute 1795 lug. – 1796 giu. n.4 (n.16?)
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Mostra d'arte sacra dal secolo VI al secolo XIX
<b>MSTL - Luogo</b>	Lucca
<b>MSTD - Data</b>	1957
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Il Volto Santo storia e culto
<b>MSTL - Luogo</b>	Lucca
<b>MSTD - Data</b>	1982
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Oreficeria sacra a Lucca dal XIII al XV secolo
<b>MSTL - Luogo</b>	Lucca
<b>MSTD - Data</b>	1990
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene di proprietà privata
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2000
<b>CMPN - Nome</b>	Pini A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Tramontano T.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2012
<b>AGGN - Nome</b>	Cacciapaglia M.G.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	d'Aniello A.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	